

## Palomba ha dettato il decalogo per la sistemazione degli animali Canile di Poggio, un'ordinanza per avviare l'adozione dei cani

**POGGIO SANNITA.** Ancora un'ordinanza del sindaco Palomba, emessa l'altro ieri, per la struttura adibita a canile che ha interessato fino a qualche settimana fa anche Striscia la Notizia di Canale 5. Un'ordinanza che va ad integrare quella emessa dal primo cittadino a gennaio scorso e finalizzata allo svuotamento dalla struttura dei cani ricoverati. Il sindaco Palomba elenca in un decalogo la volontà di "provvedere ad una dignitosa sistemazione dei cani nella prospettiva di consentire la loro adozione o il loro affido e favorire il ripristino delle corrette condizioni igienico-sanitarie e ambientali dei luoghi".

Ma in quale maniera? Così Palomba: "1) scelta, da parte della Asrem, di concerto con le associazioni, dei gruppi di cani da prelevare settimanalmente e da condurre presso l'ambulatorio veterinario dell'Asrem di Isernia. 2) effettuazione, in ambulatorio, della visita clinica con prelievi per effettuare le analisi per la diagnosi dell'ehrlichiosi, rickettsiosi, leishmaniosi, brucellosi ed altre malattie zoonosiche; 3) completamento dell'identificazione, con foto,

definizione della taglia, peso, età, verifica del carattere (docilissimo, molto docile, poco docile, ecc.) e dell'accettazione del guinzaglio. 4) trattamento terapeutico delle eventuali patologie in atto al momento della visita clinica. 5) trattamento profilattico nei confronti dell'echinococcosi. 6) invio per via telematica, da parte della Asrem, delle schede fotografiche integrate con l'indicazione delle caratteristiche fisiche, sanitarie e comportamentali del cane, alle associazioni animaliste, di comprovata affidabilità, che si sono dichiarate disponibili a collaborare per la promozione degli affidi. 7) sterilizzazione chirurgica da parte dei medici veterinari dell'Asrem, tramite intervento di ovariectomia o orchietomia. 8) ricovero dei cani per la degenza post operatoria presso il canile autorizzato "Cuccia Paradiso" sito in Capriati a Volturno (CE) il cui gestore ha già dichiarato la disponibilità ad accogliere gli animali. Tale struttura funzionerà da punto logistico di riferimento per tutte le associazioni animaliste, di comprovata affidabilità, che vorranno prelevare i cani per proporli in affido. Contestualmente all'uscita dei cani dal canile "Cuccia Paradiso" si provvederà a prelevare ulteriori gruppi di cani dalla struttura di Poggio Sannita fino al completo svuotamento della stessa. 9) Dissequestro dei cani che vengono prelevati di volta in volta dal ricovero non autorizzato sito in località Castel di Croce a Poggio Sannita. 10) Registrazione in anagrafe canina di tutti i cani dati in affido e di tutte le movimentazioni con conseguente comunicazione alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Isernia ed al Sindaco di Poggio Sannita". Dovrebbe così concludersi una vicenda che ha portato alla ribalta nazionale il piccolo centro altomolisano per presunti maltrattamenti a circa duecento cani ospitati nell'edificio. Cosa questa che ancora oggi tiene banco fra le associazioni che hanno a cuore i cani e che, con volontariato, stanno cercando di assisterli nel migliore modo possibile.



Il canile di Poggio Sannita

## Sanità molisana: anno nuovo, consulenze nuove....

2011-03-07 00:53:01

Ridurre le consulenze in modo drastico. Al limite utilizzarle soltanto quando il sistema sanitario pubblico regionale non è in grado di offrire prestazioni particolari che è necessario affidare agli "esterni". Evitare anche la mobilità passiva per far quadrare i conti. Tutto all'insegna del risparmio, dei tagli ai costi, dell'eliminazione degli sprechi.

Solenni impegni chiesti più volte, in modo anche perentorio, dai tecnici governativi al presidente-commissario della sanità molisana, Michele Iorio, e alla sua fida scudiera, il sub-commissario Isabella Mastrobuono. Pronti sempre a dire: "obbedisco". Niente più consulenze esterne, valorizzazione del personale interno, sperticati complimenti al sistema sanitario pubblico molisano in grado di offrire "sanità di eccellenza", guerra dichiarata agli sprechi: promesse quasi "giurate" per convincere i "cerberi" mandati al tavolo dal ministro Tremonti delle buone intenzioni di chi avrebbe dovuto e dovrebbe rispettare quanto previsto dal piano di rientro dal deficit sanitario. Sembra di vederli i tecnici del ministero mentre stilano il verbale del tavolo tecnico dell'8 ottobre scorso a Roma, nel quale si legge: *"La struttura commissariale ha trasmesso i seguenti provvedimenti attuativi del programma operativo: i decreti 54/2010 e 67/2010 con cui dispone la riduzione ulteriore delle consulenze per i restanti mesi del 2010 per un risparmio totale di circa 1,344 mln di euro"*. Certo i tecnici ministeriali aggiungevano anche che *"il provvedimento è sprovvisto di relazione tecnica, tuttavia sulla base dei costi del II trimestre e dei costi annuali su tale voce il risparmio associato risulta assolutamente sproporzionato"*. Poi il Rubygate, la crisi politica, le vicende internazionali hanno "inghiottito" il tavolo tecnico e i problemi della sanità regionale. E continuando a galleggiare in questo mare in tempesta Iorio spera ora che il governo gli lanci la scialuppa di salvataggio dei fondi Fas da utilizzare non per lo sviluppo dell'economia del Molise, come da finalità "istituzionale", ma per coprire in parte il deficit che, nonostante tutto, continua a caratterizzare i conti della sanità regionale. Non sappiamo se Iorio e la Mastrobuono sono stati effettivamente di parola quando, con i loro provvedimenti, hanno promesso la riduzione delle consulenze per *"i restanti mesi del 2010"*. Ma ormai il 2010 è alle spalle. E' arrivato il 2011. Anno nuovo, consulenze nuove! Ed ecco che si riparte. Proprio in questi giorni all'albo pretorio dell'Asrem sono stati pubblicati due provvedimenti del direttore generale Angelo Percopo. La data è del 22 febbraio e il termine della pubblicazione è appena scaduto, il 5 marzo. La prima è la n. 196. Oggetto: *"Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti Foggia - proposta convenzionamento"*. Il campo di intervento è quello oncologico. Percopo spiega nel suo provvedimento che *"tra le azioni utili al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi l'Azienda ritiene opportuno e necessario programmare l'attivazione di una serie di interventi finalizzati a garantire uniformità e coordinamento tra i vari servizi che svolgono attività oncologica assistenziale nonché l'ampliamento dell'offerta di assistenza oncologica"*. E fin qui tutto bene. Uno pensa che l'Asrem intenda puntare sulla equipe di medici che in questi mesi, tra mille difficoltà, con il primario in aspettativa, al "Cardarelli" hanno saputo dare le giuste risposte ai pazienti. E invece no. L'Azienda, nel provvedimento n. 196, ravvisa *"l'opportunità di avvalersi, per la realizzazione di tali interventi, della collaborazione di una struttura pubblica con adeguate competenze scientifiche e professionali, quale l'Azienda Ospedaliero-Universitaria Ospedali Riuniti Foggia"*, alla quale è stata proposta la stipula di una convenzione. Quindi la Regione ritiene di non avere all'interno del suo sistema sanitario le "adeguate competenze scientifiche e professionali" per "garantire uniformità e coordinamento tra i vari servizi che svolgono attività oncologica assistenziale". Che cosa prevede la convenzione? Consulenza per prestazioni di oncologia presso l'ospedale "Cardarelli" di Campobasso in particolare; invio da parte dell'Azienda ospedaliero-universitaria "Ospedali Riuniti Foggia" di personale afferente l'area della Dirigenza Medica della Struttura Complessa di Oncologia; prestazioni effettuate, al di fuori dell'orario di servizio, per un massimo di otto ore settimanali di consulenza; prestazioni effettuate, al di fuori dell'orario di servizio, per due accessi settimanali (ognuno da un minimo di due ad un massimo di quattro ore). La durata della convenzione è di un anno dalla data di sottoscrizione. Il compenso da corrispondere, a fronte delle prestazioni effettuate, è stabilito in 600 euro lorde per ogni accesso presso il presidio ospedaliero "Cardarelli" di Campobasso. La struttura ospedaliera foggiana dovrà individuare il proprio medico che due volte a settimana verrà a lavorare in totale quattro ore settimanali incassando per i due accessi 1.200 euro settimanali che fanno per un mese almeno 4.800 euro che moltiplicati per 12 mesi fanno 57.600 euro in un anno. Chi sarà il fortunato medico che approderà al "Cardarelli"? Nelle corsie dell'ospedale di Campobasso il nome già circola ed è quello di una vecchia conoscenza. Certo, la notizia non è stata presa bene dal personale interno che è impegnato nell'attività oncologica. Ci sono medici che lavorano a tempo più che pieno, alcuni di loro hanno ferie arretrate di mesi e mesi. Non hanno mai disdegnato di lavorare fuori dal normale orario di servizio. E si aspettavano che l'attività che ora la Asrem vuole "esternalizzare" potesse invece essere affidata a loro, senza aggravio di spese con spese davvero minime. Invece ancora una volta la Regione Molise, quella che, nei proclami di Michele Iorio e di Ulisse Di Giacomo, dovrebbe essere una sanità da prendere a modello, è costretta a rivolgersi per l'attività oncologica ad una struttura di Foggia. Ma non è finita qui. Sempre il 22 febbraio Percopo, assistito dal direttore sanitario Paglione e dal direttore amministrativo Testa, ha adottato un altro provvedimento, il n. 197. Le premesse sono le stesse del provvedimento n. 196, cambia soltanto la "branca medica". Questa volta si tratta della medicina nucleare. Un servizio che al "Cardarelli" funziona benissimo, è tra i più accreditati a livello nazionale e partecipa a progetti di livello internazionale. Con fior di professionisti in prima linea da anni. Eppure si legge nel provvedimento n. 197 che *"tra le azioni utili al miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi l'Azienda ritiene opportuno e necessario programmare l'ampliamento dell'offerta di prestazioni di medicina nucleare"*. E anche qui Percopo e compagni sono fortunati. Perché hanno colto al volo *"l'opportunità di avvalersi, a tal fine, della collaborazione di una struttura pubblica con adeguate competenze scientifiche e professionali, quale l'Istituto Centro di Riferimento Oncologico della Basilicata (C.R.O.B.) - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS)"*, al quale, naturalmente, è stata proposta una convenzione da stipulare. Quindi la Regione, anche nel campo della medicina nucleare, ritiene di non avere all'interno del suo sistema sanitario le "adeguate competenze scientifiche e professionali" per "programmare l'ampliamento dell'offerta di prestazioni di medicina nucleare". Che cosa prevede la convenzione? Consulenza per prestazioni di Medicina nucleare presso l'Asrem; invio da parte dell'Istituto Centro di Riferimento Oncologico della Basilicata di personale afferente l'area della Dirigenza Medica della Struttura Complessa di Medicina

Nucleare. Anche qui la durata della convenzione è di un anno mentre non è specificato il numero di accessi da effettuare e i compensi, che sono invece, come si legge nel provvedimento, "da concordarsi". Un singolare caso di schema di convenzione per prestazioni "onerose" che non prevede la spesa necessaria e nemmeno un limite ad essa. E infatti l'art. 2 della convenzione lascia uno spazio bianco in corrispondenza dei punti relativi al numero massimo di accessi settimanali e alla durata in termini di ore di ognuno di questi accessi. Idem all'art. 4, dove è in bianco anche lo spazio relativo all'importo del compenso da erogare al centro lucano. A lume di naso si può immaginare che le condizioni economiche siano le stesse della convenzione per l'attività oncologica: 600 euro ad accesso e al massimo due accessi a settimana. Se così fosse sarebbero altri 57 mila euro l'anno. E anche in questo caso già circola il nome del prescelto, un medico che non avrebbe né più e né meno i titoli di chi già lavora alla Medicina Nucleare nelle strutture sanitarie pubbliche molisane. Ma davvero non c'era nessuno al "Cardarelli" di Campobasso o all'interno dell'Asrem in grado di svolgere questa attività con costi notevolmente ridotti? Ed è questa la nuova "politica sanitaria" dei vertici dell'Asrem e della Regione, quella cioè di "subappaltare" servizi importanti? E questo rapporto tra pazienti e strutture extraregionali non può comportare una "mobilità passiva" verso la Puglia e la Basilicata? E dove è finito il "modello di sanità" del Molise che spesso e volentieri viene decantato da esponenti del centrodestra molisano? In attesa di risposte, c'è chi sarcasticamente, tra gli operatori sanitari, risponde con una battuta: "Hanno già 'esternalizzato' fuori regione il Pronto Soccorso, basta vedere cosa accade ai pazienti di Venafro, Isernia o Larino che spesso e volentieri si ritrovano negli ospedali di Benevento, San Giovanni Rotondo o addirittura Andria, come è capitato di recente a Venafro". Ma, tornando seri, alcuni medici sono preoccupati perché le due convenzioni per l'attività oncologica e la medicina nucleare, secondo alcuni, potrebbero essere il primo passo di un progetto più generale di smantellamento di attività importanti che sono oggi svolte dalle strutture pubbliche. Attività e servizi che, una volta smantellati, tra un anno o due (le convenzioni sono naturalmente prorogabili) andrebbero poi a finire nelle mani di qualche struttura privata sempre molisana. Quale? Che cosa vi dicono i nomi della Cattolica e del Neuromed?

[www.primapaginamolise.it](http://www.primapaginamolise.it)

## Bambin Gesù all'ospedale Vietri di Larino: prosegue lo step organizzativo in vista dell'apertura



Prosegue senza intoppi lo step organizzativo in vista dell' ormai imminente apertura del reparto pediatrico Bambin Gesù all'ospedale Vietri di Larino. Venerdì mattina una delegazione della struttura, rappresentata dalla dott.ssa Iannucci, responsabile pianificazione OPBG; dal dott Villani, medico pediatra OPBG; dal prof Ugazio, direttore del dipartimento OPBG e presidente della Società Italiana Pediatri, nonché dal dott Italo Trenta, responsabile della unità operativa complessa pediatrica di Larino, ha incontrato i pediatri di base provenienti dalle due province del territorio regionale, allo scopo di presentare e pianificare la fase iniziale di attività del

centro d'eccellenza. Successivamente si è tenuto un confronto tecnico al quale hanno preso parte la delegazione del Bambin Gesù e la dirigenza medica del Vietri, rappresentata dal dott Nicola Di Lena, unitamente al personale tecnico e infermieristico del nosocomio. Rispetto al quadro preliminarmente delineato, è stato ipotizzato l' avvio anticipato del servizio di erogazione delle prestazioni ambulatoriali, in attesa dei primi ricoveri in day hospital e day surgery.

I lavori di sistemazione degli ambienti che ospiteranno il centro pediatrico Bambin Gesù sono già ultimati. La struttura, che dovrà contenere in totale venti posti letto, sarà dotata di apparecchiature mediche e strumentazioni informatiche d'avanguardia, necessarie per garantire una stretta correlazione tra la sede periferica e quella centrale del Bambin Gesù.

Nel frattempo, in riferimento alla richiesta di dimissioni dell'amministrazione comunale frentana avanzata dal comitato pro Vietri in un comunicato nel quale si consigliava di ripetere quanto è stato fatto ad Agnone in seguito alla soppressione del punto nascita dell'ospedale Caracciolo, il vice sindaco e assessore alla sanità Quici ha dichiarato: " chi ci consiglia di dimetterci evidentemente non vuol bene a Larino o fa finta di non capire che la situazione attuale di Larino è diversa da quella del centro alto molisano. Fare battaglia politica su questioni certamente delicate significa andare contro l'interesse fondamentale dello sviluppo complessivo del territorio. La necessità prioritaria in questo momento è stringersi attorno all'ospedale e non, al contrario, limitarsi a fare

demagogia com'è nel comportamento di qualche amministratore o semplice oppositore interessati solo ad acquisire visibilità. L'istituzione di un reparto d'eccellenza a Larino è un fatto positivo che comporterà l'accrescimento e la valorizzazione delle altre attività medico assistenziali garantite dalla stessa struttura ospedaliera. Abbiamo un'opportunità unica - ha concluso il vice sindaco Quici - per competere e vincere la difficile sfida della riorganizzazione dei servizi sanitari sul territorio".

Dav. Vit.

Copyright © 2007-2011 Informazione in Movimento | P.IVA 01576580706 - Web Marketing - Tutti i diritti sono riservati /// Progetto web: nitrostudio.it

# Il Quotidiano Venafro

ingegneria

ingegneria

www.melliprogetti.it

www.melliprogetti.it

EDIZIONE VIA G. BERTA 6 - 70 - 86100 ISERNIA

TEL. 0862 155111 FAX 0862 155112 MAIL: info@quotidiano.venafro.it

## Il Santissimo Rosario perde un altro pezzo a favore del Veneziale

# Ecografia d'urgenza

# Persa anche la reperibilità

di Marco Fusco

La salvaguardia dell'Ospedale Santissimo Rosario rimane in cima ai pensieri del sindaco di Venafro Nicandro Cotugno. E' quanto più volte sostenuto dal primo cittadino. E ora un'altra brutta notizia giunge dall'Ospedale Santissimo Rosario che sicuramente metterà alla prova Cotugno. Dallo scorso primo marzo un altro servizio è stato eliminato. Dopo oltre dieci anni al nosocomio venafrano non c'è più la reperibilità ecografica d'urgenza. Non si potranno cioè fare ecografie anche in casi d'urgenza. Il servizio tra-

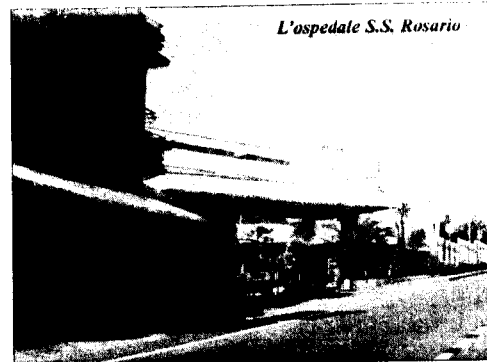
sferito al "Veneziale" di Isernia. "Stanno smembrando il nostro ospedale - ci dichiara un medico del nosocomio cittadino - e c'è chi ancora crede al potenziamento del Santissimo Rosario. Ogni giorno veniamo a conoscenza di provvedimenti del genere, senza che nessuno muove un dito. A questo punto è meglio che qualcuno venga a mettere il lucchetto al Santissimo Rosario". Non c'è molta voglia di parlare tra i sanitari della struttura ospedaliera di Venafro. Del resto gli osservatori più attenti ricordano quanto detto dal Commissario straordinario per la sanità

molisana Michele Iorio. Iorio inserirà nel programma elettorale della sua coalizione la costruzione del nuovo ospedale a Monteroduni, a metà strada tra Isernia e Venafro. In questa nuova riorganizzazione della sanità pubblica, il Santissimo Rosario rimarrebbe come polo ortopedico.

Un piano, quest'ultimo, che non piace affatto al Comitato "Pro S. Rosario" capeggiato dal signor Vaccone. Ma nessuno ancora riesce a vedere il polo i eccellenza per ortopedia e traumatologia. Quello della paventata chiusura del nosocomio cittadino è un vero

macigno caduto sulla testa dell'Amministrazione comunale di Venafro, nel corso del 2009. Ora Cotugno dovrebbe verificare la fondatezza dell'ultima notizia negativa che il Quotidiano ha dato sulla eliminazione del servizio di reperibilità ecografica.

La corrispondenza tra il comune di Venafro e i responsabili regionali della Sanità pubblica per fare il punto della situazione va riattivata. A colpi i provvedimenti della Asrem si sta mettendo mani alla riorganizzazione delle strutture ospedaliere in provincia di Isernia. Sul tema



L'ospedale S.S. Rosario

della salvaguardia e potenziamento dei reparti del nosocomio venafrano, come si ricorderà, ha più volte tuonato, a giusta ragione, il consigliere regionale Massimiliano Scabeco.

In questi giorni, tanti cittadini hanno denunciato lo stato di sfiducia, il clima di rassegnazione che si avverte mettendo piede all'ingresso della struttura, anche tra gli opera-

tori sanitari che, forse, dovrebbero mostrarsi agli utenti con un atteggiamento speranzoso. Occorre comunque puntare al mantenimento della struttura ospedaliera cittadina e la considerazione della sua funzionalità, ma, soprattutto, per ribadire la necessità di potenziare due settori chiave per la tutela della salute dei cittadini, ovvero il pronto soccorso e il reparto di rianimazione.

# Il Quotidiano Agnone Alto Molise

www.meliprogetti.it

www.meliprogetti.it

REDAZIONE 86170 ISERNIA

VIA G. BERTA n. 70 - TEL. 0865/415515 - FAX 0865/403975

## Gli animali saranno prima curati e poi trasferiti in un ricovero autorizzato di Capriati a Volturno Poggio, smantellato il *canile lager*

*Il primo cittadino, Tonino Palomba, ha firmato l'ordinanza per svuotare la struttura*



Il "canile lager" di Poggio Sannita

POGGIO SANNITA. Arriva un'ordinanza del sindaco Palomba che pone un svolta alla questione del canile abusivo, già sottoposto a sequestro amministrativo sanitario con un'ordinanza di gennaio. Sul ricovero per cani randagi sono state evidenziate irregolarità in materia di tutela ambientale e carenze igienico sanitarie. Si è per tanto deciso di allontanare immediatamente tutti gli animali presenti nella struttura e di trovare successivamente un ricovero presso strutture adeguate ed autorizzate.

Qualche giorno fa i Carabinieri del Nas, nell'intento di adempiere a tale direttiva, si sono recati presso la struttura, ma hanno trovato una forte opposizione da parte della custode, che ha impedito il prelevamento degli animali. Contro questo comportamento il sindaco di Poggio Sannita ha posto in essere un'ordinanza con cui si impone alla custode di attenersi al programma di svuotamento della struttura.

Dovrà infatti consentire l'accesso ai locali al personale Asrem, ai Carabinieri del Nas, ai Carabinieri Comando Compagnia di Agno-

palomba si legge inoltre della futura destinazione di un aparte degli animali presenti nel canile altomolisano. È previsto il "ricovero dei cani per la degenza post operatoria presso il canile autorizzato "Cuccia Paradiso" sito in Capriati a Volturno il cui gestore ha già dichiarato la disponibilità ad accogliere gli animali. Tale struttura funzionerà da punto logistico di riferimento per tutte le associazioni animaliste, di comprovata affidabilità, che vorranno prelevare i cani per proporli in affido. Contestualmente all'uscita dei cani dal canile "Cuccia Paradiso" si provvederà a prelevare ulteriori gruppi di cani dalla struttura di Poggio Sannita fino al completo svuotamento della stessa". Insomma. La fase dello smantellamento sembra volgere al termi-

ne. In questo modo si prova a mettere la parola fine a una vicenda che ha fatto parlare tutta Italia. Le immagini di quello che è stato definito "canile lager" sono finite in

più di un'occasione sul tg satirico "Striscia la notizia". Nel frattempo le associazioni animaliste si erano mobilitate sui social network, in particolare su Facebook. Ol-

tre a denunciare la situazione di degrado e lo stato in cui versavano i cani, avevano dato vita a una raccolta di cibo e medicinali da destinare alle povere bestiole.

## Per i cittadini variano i metodi con i quali si certifica il reddito Dal 1 aprile cambiano le regole per ottenere l'esenzione dal ticket

CAMPOBASSO. Dal 1 aprile 2011 cambiano le regole per ottenere l'esenzione dalla quota di partecipazione alla spesa sanitaria (ticket) per condizione economica. I cittadini non potranno più attestare, tramite la firma sulla ricetta, il diritto all'esenzione per reddito. Non cambiano i criteri che danno diritto all'esenzione ma cambia solo il metodo con il quale si certificano le esenzioni per reddito. I medici di famiglia e i pediatri di libera scelta, in applicazione del Decreto 11 novembre 2009, utilizzeranno uno specifico elenco fornito dal sistema Tessera Sanitaria (Sistema TS - Accesso utente) per assegnare la condizione di esenzione da reddito ai propri assistiti per le sole prescrizioni

legate alle prestazioni specialistiche.

Pertanto gli assistiti che godono di tali esenzioni dovranno verificare la presenza del proprio nominativo nell'elenco in possesso dei medici presso il proprio medico curante. Gli assistiti che non sono inseriti in tali elenchi, ma che ritengono di possedere i requisiti per avere i benefici previsti per i codici E01- E02 - E03 ed E04 dovranno recarsi agli uffici del Distretto di appartenenza per rendere un'autocertificazione, secondo modalità definite dalla normativa. Il modulo per l'autocertificazione verrà rilasciato esclusivamente dietro esibizione della tessera sanitaria e sarà intestato al titolare del diritto.

Le autocertificazioni do-

vranno essere rese in relazione ai redditi percepiti nell'anno 2010.

L'esenzione per disoccupazione - E02 - per il momento non viene determinata dal sistema TS ma autocertificata dall'assistito. La validità dell'elenco degli esenti in possesso dei medici di famiglia o dei pediatri sarà aggiornato dal sistema Tessera Sanitaria entro il 31 marzo di ogni anno. Ecco come procedere: all'atto della prescrizione da parte del medico di famiglia o del Pediatra, l'assistito (o altro che per esso ne ha titolo), richiede l'indicazione sulla ricetta del codice di esenzione per condizione economica e, con tale atto, dichiara la sussistenza dei requisiti necessari per usufruire di tale benefici. Il

medico prescrittore verifica la presenza del nominativo negli elenchi forniti dal sistema Tessera Sanitaria, se esso è presente riporta il codice validato sulla ricetta; a tale funzione i medici accedevano utilizzando le credenziali di autenticazione già distribuite per il certificato di malattia telematico. In caso contrario il medico non indica alcun codice di esenzione, barrando la casella N della ricetta, ed invita l'interessato a recarsi presso gli sportelli distrettuali dell'ASReM per rendere l'eventuale autocertificazione.

L'autocertificazione dovrà essere resa dall'interessato (o da chi per esso ne ha titolo), munito di valido documento di identità e della tessera TEAM.